

## IL BRIDGE E I SOLDI

**N**ei giorni scorsi Michele Leone ha pubblicato sul suo sito, e poi anche su Facebook, un prospetto che riporta i dati relativi ai tornei organizzati dalle Associazioni sulla piattaforma Realbridge nel periodo 1/1/21 – 18/3/21.

Credo abbia ricavato queste informazioni dal sito federale e, conoscendo la sua passione per i numeri, le ritengo molto aderenti alla realtà (anche se qualcuno non concorderà), pure se forse non proprio precisi all'unità.

La loro lettura mi ha indotto ad alcune riflessioni; prima però una doverosa premessa: non è mia intenzione prendere le difese della Federazione (che non ne ha bisogno) nei confronti della quale restano valide tutte le critiche che sono state mosse alla sua gestione; desidero, invece, prendere atto della situazione che il bridge di casa nostra sta vivendo in questo periodo.

E' un dato di fatto che ormai da tredici mesi il mondo attraversa un periodo difficilissimo sotto ogni aspetto a cui anche il piccolo universo del bridge, non solo italiano, ha pagato il suo prezzo e ancora dovrà pagare non sappiamo per quanto tempo ancora.

Nonostante non conosca nel dettaglio la situazione finanziaria della Federazione, alcune informazioni sono note per consentire un ragionamento più complessivo.

Un ritornello ricorrente che si legge sui social invoca un consistente supporto alle Associazioni da parte della Federazione, in questo momento soprattutto di carattere economico; invocazione che non si può che condividere ma su cui, a mio sommo avviso, è il caso di fare alcune considerazioni non filosofiche ma basate sulla realtà.

Dando per pacifico che la Federazione sia costituita dall'unione di una moltitudine di associazioni che hanno obiettivi e interessi comuni, occorre dire che essa non ha un capitale costitutivo né risorse autonome; le massima parte delle sue entrate (ca. 80% del totale) arrivano dalle stesse associazioni affiliate e dai tesserati che partecipano alle diverse attività.

Una cosa deve essere chiara: la Federazione non è una cooperativa di mutuo soccorso anche se, indubbiamente, uno dei suoi doveri primari è quello di organizzare e coordinare le attività bridgistiche in modo da offrire a tutti gli affiliati le stesse opportunità.

Per fare ciò deve essere in grado di fornire supporto logistico, amministrativo, legale, fiscale, ecc. ecc.; in sintesi per tutte quelle necessità cui una associazione, specie se media/piccola, difficilmente potrebbe fare fronte in autonomia:

concretamente deve essere quella società di servizi come l'aveva immaginata, già oltre un ventennio addietro, un Presidente che certamente è stato un precursore dei tempi nelle idee se pure non sempre seguite dai fatti.

Per tutto il resto ogni associazione deve essere assolutamente autonoma: organizzazione interna, scelta dei locali e approvazione dei soci, quote sociali, quote di partecipazione alle attività, e tutto quanto serve alla propria vita; detto con altre parole ogni Associazione deve camminare sulle proprie gambe e su quelle dei propri soci.

Naturalmente, come dicevo prima, la Federazione deve adoperarsi per metterle in condizione di lavorare, crescere e prosperare.

In questo periodo pandemico, già molto lungo e non si sa per quanto tempo ancora si prolungherà, per andare incontro alle oggettive difficoltà di Associazioni e tesserati la Federazione ha assunto nel corso del 2020 molte delibere che, in concreto, hanno azzerato tutti i suoi introiti relativi ai diritti di omologazione e i cd "forfait" per partecipare ai campionati; per l'anno corrente è stata azzerata la quota di riaffiliazione incassando soltanto quelle del tesseramento dei giocatori, arbitri e istruttori (decurtate del 30% queste due ultime categorie, ma si poteva certamente fare meglio).

Pur di consentire alle Associazioni di operare sono stati organizzati, almeno nel periodo in cui le norme governative lo hanno consentito, tornei in presenza a livello nazionale (simultanei) e anche un paio di manifestazioni a Salsomaggiore; successivamente, anche se con colpevole ritardo, a fine anno si è raggiunto un accordo con la piattaforma Realbridge per lanciare tornei on line, a cura delle stesse Associazioni, con caratteristiche simili a quelli effettuati in presenza.

Facendo un po' i conti della serva si può dire che alle casse federali sono finora mancati nel bilancio 2020 introiti per almeno un milione di euro, forse più, rispetto a quanto previsto nella sola voce "Mulle e tasse di gara".

Della voce "Quote di tesseramento", dei cd. "forfait" incassati una parte è stata restituita cash e un'altra, si può supporre di 150/200mila euro, considerata come sconto passivo e, quindi, di competenza dell'esercizio finanziario 2021.

Credo si possa dire che, euro in più o in meno, è mancato nell'esercizio finanziario 2020 almeno il 35/40% dell'intero valore della produzione previsto.

Non ci sono state uscite, si dirà: vero, ma fino ad un certo punto.

La macchina di via Washington in questi mesi non si è fermata ed è andata comunque avanti, anche se a passo ridotto: i dipendenti, pure utilizzando tutti gli strumenti disposti dal Governo, continuano a lavorare anche se in modalità smart working e/o parziale presenza; gli obblighi contrattuali – ivi compreso quello con il Comune di Milano – rispettati; le utenze non si possono disdire; mantenuti i soli

contratti di collaborazione ritenuti essenziali, anche se in buona parte è stata ridotta la parte economica; ecc. ecc.

Certamente sono mancate le uscite relative alla effettuazione dei diversi campionati e del Festival over XX, niente nazionali, e tanto altro.

Tutto ciò ha consentito di chiudere il bilancio con un passivo che si può ritenere irrisorio (ca. 25mila euro), ma cosa succederà in questo 2021 che si annuncia altrettanto drammatico, se non peggiore del precedente?

I tesseramenti sono diminuiti ad oggi di ca. il 40%, il forfait dovrà essere reso se, come molto probabile, non potranno realizzare i campionati, le spese indifferibili sopra indicate dovranno essere sostenute come per l'esercizio precedente.

La situazione economica non sarà ancora drammatica ma certamente si può ritenere sia molto delicata: basterà fare fronte con i soli tesseramenti e/o ricorrendo al fondo di dotazione? E per quanto tempo ancora?

Come in ogni previdente famiglia i risparmi servono per i tempi di vacche magre o spese impreviste ma se togli oggi, togli domani, e togli ancora senza mettere mai, il cassetto alla fine resterà vuoto.

Il cassetto vuoto per la Federazione significherebbe la fine, quella fine che sotto sotto molti le augurano anche se poi non hanno il coraggio di togliere le tende.

Tornando al punto da cui è iniziata questa riflessione, il prospetto presentato dice che nei primi 77 giorni dell'anno le Associazioni, da sole o in collaborazione con altre, hanno organizzato – nella sola piattaforma Realbridge – tornei on line che hanno contato in totale oltre 90.000 presenze; considerando che della quota versata da ciascun giocatore resti mediamente 1,50 euro all'organizzazione (anche se io ritengo sia maggiore), significa che nelle casse delle associazioni soltanto nel periodo considerato si sono avuti incassi per ca. 150mila euro.

A questi occorre aggiungere gli introiti ottenuti dai tornei che hanno utilizzato la piattaforma BBO che non saprei quantificare ma che ritengo non sia poca cosa.

Vero che può essere come la statistica di Trilussa ma, in sintesi, credo si possa dire che la maggior parte delle associazioni ha avuto incassi che, anche senza scialare, dovrebbero avere consentito di fare fronte ai fitti, alle utenze, e a quanto serve almeno per sopravvivere in attesa di tempi migliori.

Anche la Federazione che, come detto, aveva rinunciato finora ad ogni diritto sui tornei organizzati dalle Associazioni, si è posta il problema di come reperire quel minimo di risorse che le consentano di proseguire con una certa tranquillità la propria attività, anche nell'interesse degli stessi affiliati.

Con la Circolare n. 17/2021 sono stati programmati 5 tornei dal 25 marzo al 4 aprile sulla piattaforma Realbridge; la quota sarà di 4 euro a partecipante di cui 1

riconosciuto alle ASD di appartenenza dei giocatori, 1,40 ca. per coprire i costi vivi e il resto a favore della Federazione.

Come noto questa iniziativa trae spunto dalla delibera n. 8/21 che in Consiglio è stata molto contrastata (3 voti contrari e 1 astenuto): in effetti, in considerazione della situazione generale, la quota a favore delle Associazioni avrebbe potuto essere più consistente, come chiedevano alcuni, ma nella maggioranza è prevalsa l'attenzione per salvaguardare i conti federali.

Ci auguriamo però che questa stessa attenzione, magari anche maggiore, il Consiglio la riservi alle prossime delibere di spesa e di ciò dovremmo avere riscontro già in occasione del prossimo Consiglio Federale convocato per il 27 marzo p.v.

Superfluo aggiungere che se da un lato è comprensibile cercare soluzioni per reperire risorse dall'altro è assolutamente indispensabile che esse siano utilizzate con il massimo rigore: questo non è tempo di "sperperare" denaro in rivoli e rivoletti.

Indubbiamente i bridgisti italiani, specialmente quei tanti sconosciuti che il Presidente considera la colonna portante del movimento, e che lo sono ancora di più in questo momento, si aspettano decisioni che mostrino un vero sostanziale cambio di passo: la recente riconferma quasi a valanga non deve illudere che le cose possano continuare come nel passato.

Non resta che attendere!

**Eugenio Bonfiglio**

Milano, 26 marzo 2021